

(Appendice II)

L'INFINITO

L'1, il presunto primo numero intero è realmente completo? E' divisibile infinite volte? Cosa significa pensare....1...? Dire: "io sono uno"....!, ha relazione psicologica col concetto di numero intero? Un infinitesimo di uno è una posizione ordinale puntiforme(I,II,III,...che converge a > 1)? Oppure è un valore minimo cardinale ($0,5+0,25+0,125, \dots = 0,999..$ che converge a > 1)? E' un valore di qualita' (**ESSERE**), oppure di quantita' (**avere**)? I numeri primi (1),2,3,5,7,11,...in serie via,via,rarefatta....>),esistono a sé stante,fuori dalla mente?(Ipotesi di Riemann). Tutti gli altri numeri non primi,cosa sono? Esistono insieme interi?Oppure esistono insieme transfiniti d'infinitesimi immaginari?Cosa c'è tra lo 0 assoluto e l'uno intero?

Secondo la presente teoria unificata dell'Universo fisico e mentale:

"IL TACHIONE IL DITO DI DIO"

A partire dallo 0 assoluto,(nessuna MENTE esistente,ovvero il nulla),è assurdo ammettere VERO un pensato,di un primo numero intero in atto da sé, "fuori" dalla mente di un matematico. In quale istante ha iniziato a formarsi ? Da cosa ? Fatto di cosa ? Quanto è grande ogni infinitesimo ? E' divisibile all'infinito ?

Appare chiaro,che "Fuori dalla mente non si possono avere pensati. Non c'è nulla a giustificarli esistenti.

Pertanto ipotizzare numeri esistenti a sé, è logicamente FALSO ,(assurdo).

Noi sappiamo infatti che anche l'idea del numero 0 ,si ha solo nella mente.

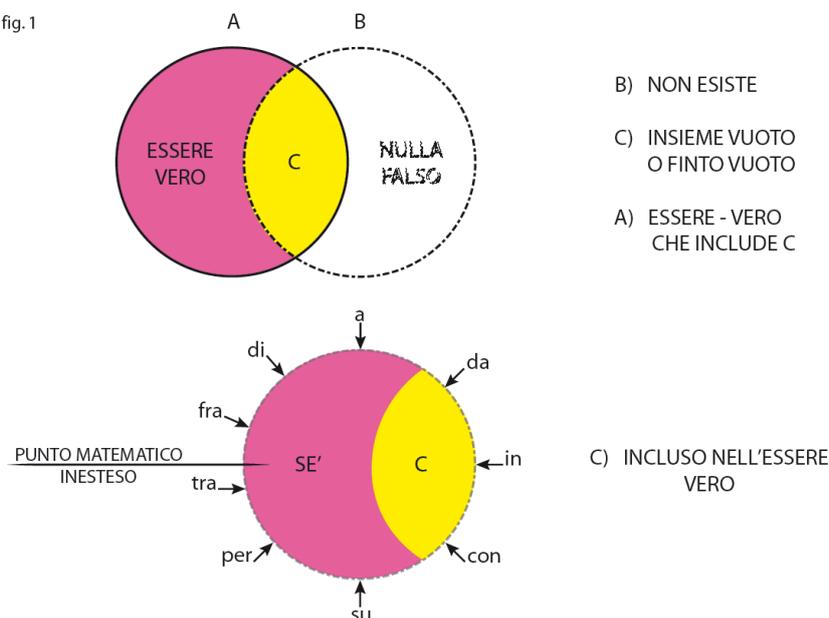
Persino nella formulazione rarefatta del numero surreale, c'è solo la descrizione mentale di un Finto-Vuoto.

Lo 0 matematico consiste di un'idea di approssimazione al Finto-Nulla ,costruito,con una ipotesi d' insieme vuoto immaginario. Al nulla assoluto non ci si può approssimare perché non c'è. Al nulla finto astratto ,si.

L'ipotesi finta è pensabile . La congettura di nulla-vero, può darsi invece solo come Nulla-Falso impensabile.

L'insieme vuoto immaginario consiste , di un insieme d'informazione dell'esistente TUTTO, ossia il sé del matematico.

fig.1



Il sé, (L'io) in \underline{C} , viene posto per ipotesi immaginaria come se fosse "fuori di sé".

IL VERO BENE, il SE', s'immagina diviso in **FINTO BENE = 1** e **FINTO MALE = 0**.

Dal finto vuoto è generata poi un'idea di semiretta ,costituita con una serie geometrica di punti ordinali continui , convergenti a un 1° ipotetico INTERO continuo . (Un transfinito rinormalizzato a finto intero).

Dallo 0 assoluto inesistente ,fantasticamente si v'ad un primo intero e poi ad ALEF numerario 0 e poi fino ad ALEF 1-2- 3 e poi ancora a <-----> ALEF ASSOLUTO. Convergenndo di colpo nuovamente a 0.

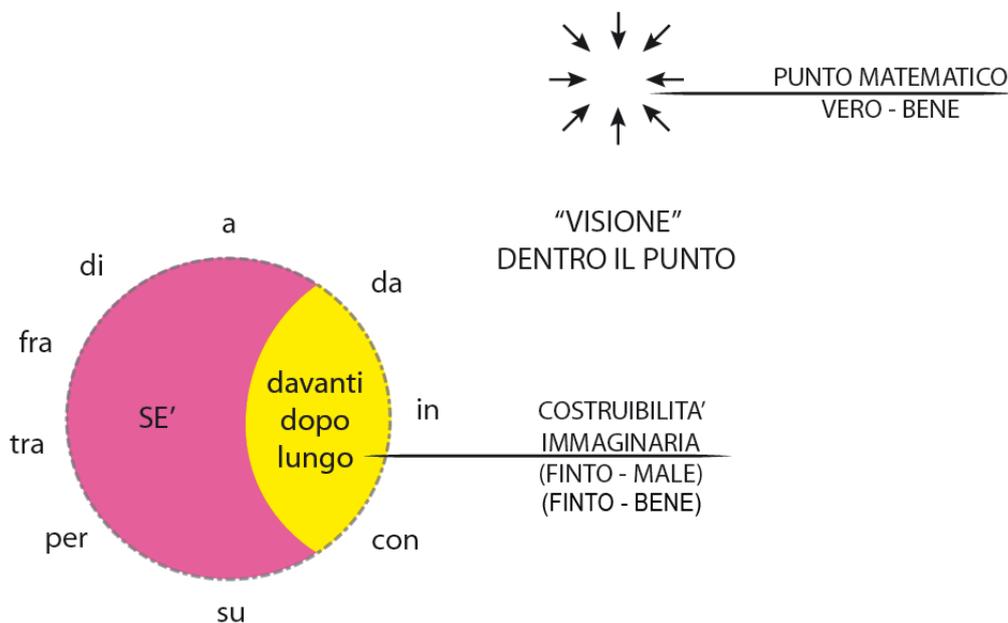
Ogni punto o segmento continuo "dell'intero" ordinale ,rappresenta un insieme vuoto transfinito in sé,che può essere inteso ,con ipotesi ipotetico deduttiva ,come quanto cardinale in atto.

Il primo ordinale VERO, **la mente** ,è indivisibile e puntiforme.

L'uno cardinale,**il cervello**,è una serie geometrica che converge da 0 a >1,2,3,5,7,11...> a infinito.

Non nasce però una semiretta VERA nella mente, ma una semiretta immaginaria FINTA nel cervello, come ipotesi di una 1^ dimensione ,(la lunghezza).

fig.2

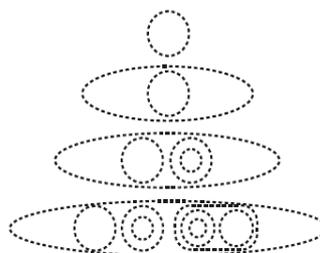


Questo PRIMO monopolio VERO , **la mente** ,genera insieme vuoti ordinali e immaginari ma numerabili.

Assunti come intuizione primitiva, di un 1° segmento continuo ,che converge a un intero cardinale, 1.

fig.3

- $0 = \emptyset =$ l'idea d'insieme vuoto
- $1 = \{ \emptyset \} =$ un insieme vuoto
- $2 = \{ \emptyset, \{ \emptyset \} \} =$ due insiemi vuoti
- $3 = \{ \emptyset, \{ \emptyset \}, \{ \emptyset \} \} =$ tre insiemi vuoti



LA PRIMA IDEA D'INSIEME VUOTO $0 = 0$

IL 1° INSIEME VUOTO $(0) = 1$

IL II° " " $(0,(0)) = 2$

IL III° " " $(0,(0),(0)) = 3$

ASSIOMA

L' UNO CARDINALE può avere significato di numero **NON FINITO** ,oppure di transfinito **INTERO FINITO**.

(vero come finto e falso come vero)

$0,5+0,25+0,125+0,0625+0,03125+....>inf. = 0,9999...$ (finto uno)

TEORIA DEI NUMERI

L'uno ,preso come intero presunto ,sommato a se stesso un numero di volte a piacere, forma tutti i numeri primi possibili $(1),2,3,5,7,11,...>infinito$ potenziale.

La somma o il prodotto dei numeri primi,dà forma a tutti i numeri naturali.

La sottrazione tra numeri naturali , può dare come resto numeri negativi. Con ciò si dimostra che l'insieme vuoto 0 ,ipotizzato nella mente. Non è realmente lo ZERO ASSOLUTO, poiché con i numeri negativi si può andare oltre il numero zero ipotetico ,con l'ipotesi finta di approssimarsi al nulla assoluto.

Lo zero finto "centrale" della matematica è in realtà il luogo mentale vero ,delle ipotesi immaginarie + e - .

La divisione dei numeri interi, svela la loro vera natura di serie immaginarie di transfiniti punti ordinali continui,(Finti interi se visti in modo olistico come insieme).

L'uno cardinale non è dunque il **vero** atomo dei numeri primi, così come il protone non è l'atomo dei greci e nemmeno il Quark lo è.

(Il finto atomo del visibile è il gravitone. Ovvero lo sforzo angolare ,che genera gravità geometrica, nell'ipotesi di più dimensioni spaziali ipotetiche causa reazione all'estensione immaginaria).

Nemmeno il gravitone è sufficientemente astratto e virtuale, essendo massimamente rado persino di numeri quantici giustificativi della materialità ,ma non del tutto privo di essi . **Resta il doppio spin** .

Ovvero un punto geometrico invisibile e uno sforzo angolare del vuoto ,che si apre in semirette di Planck.

Il vero atomo delle cose visibili e di quelle astratte è allora, solo l'infinitesimo punto ordinale matematico.

Il vero sub-quark ,il sub-gravitone virtuale, sta nel teorema del Big Bang tachionico, senza avere più alcun numero quantico cardinale. (ossia di quantità materiale") ed è l'astrazione di un'azione – reazione, senza più corpi fisici. Vale a dire che rappresenta ciascun punto geometrico sulla lunghezza di Planck.

Nel visibile rimane solo il doppio spin ,del momento cinetico angolare o velocità di fuga della luce a partire dal punto nero fino ad estendersi nel segmento di lunghezza di planck ,nei due versi della semiretta.

Dividere realmente le quantità di valori ordinali, degli infinitesimi dell'uno cardinale, significherebbe distruggere la qualità indivisibile della completezza che fa essere.

Ovvero di esistere realmente completo in valori d'essere e non di avere in sé finte quantità separate.

Questa qualità olistica rimane sempre integra e unificata nella mente indivisa,(nella memoria o software).

L'ESSERE infatti può esistere solo intero ,(completo) e decidibile allo stesso tempo.

Quindi ogni infinitesimo puntiforme ordinale finto è sia completo che decidibile come intero ,proprio perché non è esteso realmente. Non si contraddice così ,come onda in moto o punto particella ferma.

Non esistono invece interi cardinali veri, che siano completi e decidibili allo stesso istante.

Non si può ESSERE e Divenire estesi , ossia divisi e interi in UNO,e allo stesso tempo, realmente in due "veri esseri" diversi. Occorrerà per la visione una complementarità immaginaria tra due diversi finti.

Infatti non esiste sempre un rapporto razionale ,tra due numeri interi ,(es. : raggio e circonferenza).

Questo rapporto intero svanisce in numeri irrazionali , proprio nel caso , che gli interi intendano rappresentare le lunghezze perimetrali di poligoni e cerchi, in rapporto con diagonali e raggi.

In tal caso si manifesta un rapporto in numeri irrazionali (1,4142135.. e 3,14.....) di diagonali di quadrati e raggi di cerchi , mai completi.

Il perimetro e le aree stesse delle figure geometriche sarebbero infinite , senza la rinormalizzazione che facciamo ad hoc , fermando la serie irrazionale a nostro piacere.

E' logico ammettere invece ,che se non sono numeri interi la diagonale e il diametro , allora **non si completano realmente** nello spazio - tempo immaginario, **né le aree dei poligoni e dei cerchi, né i volumi solidi " materiali** , " **né le estensioni delle onde, nei campi d'energia dello spazio tempo.**

Da ciò la moltiplicazione e l'addizione sono immaginarie e **migliorative** operazioni FINTE dell'esistere in sé. Moltiplicano la presenza dell'IO dell'osservatore-pensatore , che è visto in moto" , come se fosse fuori dal SE" ,in ogni punto della traiettoria "visibile" o probabilistica che sia.

La divisione e la sottrazione sono invece operazioni immaginarie , **peggiorative** o distruttive del sé , essendo condizioni ipotetiche ,dell'esistere frazionato dell'IO ,diviso in più non luoghi incompleti e separati.

Il mondo dei corpi "visibili e impenetrabili è dunque FINTO E APPARENTE .

Ciononostante è " visibile" in quanti, ovvero apprezzabile AI SENSI CEREBRALIZZATI .

Non ci si può estendere però ,realmente in uno spazio-tempo visibile e vero, né vuoto né pieno .

La visione materiale è complementare e finta, tra tempo e spazio quantizzati. Vuoto e pieno sono alternati ai sensi, con prestiti e restituzioni d'energia mentale al cervello. Alternativamente un corpo s'immagina fermo e in moto , ma lo si "vede" ad un tempo. (velocità istantanea ed altri simili artifici matematici)

TUTTO E'NUMERO ! I NUMERI SONO IMMAGINARI BIT ,DI TEMPO-SPAZIO E SPAZIO- TEMPO.

(Emissione e assorbimento di idee quantizzate, attraverso tunnel ordinali mentali).

DIMOSTRAZIONE

Non si possono risolvere equazioni oltre il 5° grado. Non può esistere il 5°assioma delle parallele euclidee, se non per un piccolo tempo e un grande sforzo residuo del vuoto.,tra mente e cervello.

Oltre la 4^a dimensione lo spazio-tempo converge repentinamente ad una lunghezza euclidea o semiretta della lunghezza di Planck, che è il TUTTO "*visibile*" minimo possibile .

Questa lunghezza di Planck , da me detta superquark, sta nel raggio del protone ed è equipotente al punto matematico a dimensionato, che rimane oltre il muro di Planck , come decadimento teorico del gravitone "*visibile*" .

Le serie numerali cardinali finte, convergenti e divergenti, limitano l'estensione matematica immaginaria, tra la rarefazione dei primi , che sfumano nel vuoto finto, (geometria iperbolica), e la scomparsa negli infinitesimi, tra l'uno cardinale e lo 0,(geometria curva).

Nel mezzo tra le due geometrie , la geometria euclidea finge numeri interi , fino all'assioma delle parallele, e non giunge a rappresentare compiutamente e in modo decidibile la geometria dei solidi .

Questo perché oltre il piano , l'ipotesi d'estensione non può più mascherare l'irrazionalità del momento angolare, (la gravità geometrica tra dimensioni ,aperte con angoli finti che tendono a richiudersi). Questa è la gravità , la reazione ad un'azione d'estensione immaginaria di vuoto ,tra i punti geometrici ,diversi finti.

La serie armonica cardinale può infatti eccedere o mancare di raggiungere la circonferenza o il vertice degli angoli retti nel quadrato. La circonferenza e il perimetro non sono parte dell'insieme dell'area del piano,ma sono un limite amorfo,di natura diversa da ciò che concludono immaginariamente in un insieme apparente.

Determinano così irrazionali valori teorici , come la Radice quadrata di due e lo Pi greco, oppure una finta diagonale o un finto raggio intero ,rinormalizzati ad hoc.

Pertanto il Protone è il punto materiale ultimo. Ovvero è l'atomo del mondo visibile e decade in numeri quantici astratti ,convergenndo al **punto nero ordinale** oltre il muro di Planck. Il quale esiste , senza avere più alcun numero quantico a contorno ,ma avendo tutti i valori possibili in Sé ,nella lunghezza di Planck.

UN 'ULTIMA DOMANDA

Può prevalere la velocità di fuga del Big Bang mentale, sulla reazione gravitazionale mentale, all'estensione finta?

Oppure prevarrà la compattazione, delle dimensioni immaginarie nella mente? (Riavvolta in un solo punto detto il Big Crunch)

Oppure facendo con altre parole la stessa domanda. Dove sono i pensieri del matematico, quando smette di pensare per un po'? Dove sarà e dove è l'Universo, senza gli osservatori e la sua auto-informazione?

Secondo la presente teoria, l'informazione non può più tornare puntiforme dopo il Big Bang, ma resta formattata nella lunghezza di Planck, in numeri ordinali. Ovvero resta in memoria.

Cosa è allora l'auto informazione dell'universo? Un ulteriore osservatore PRIMO?

Secondo il metodo d'osservazione, (l'assioma scelto), se è completa la circonferenza è indecidibile il diametro, (un vero assurdo se preso per vero). Viceversa se è intero il diametro è necessariamente incompleta la circonferenza.

Allo stesso modo, come esiste l'Universo intero se non sono pensate complete le leggi naturali?

L'Universo non è stato generato dal nulla FALSO, ma è **un progetto pensato, realizzato ed osservato nel vuoto FINTO del Sé.**

Ossia è **posto come un pensiero nel TUTTO**, di, a, da, in, con, su, per, tra, fra il SE', come se fosse davanti, dopo e lungo il SE'.

PREDIZIONI

La presente teoria afferma che l'intero cardinale è una quantità finta sia per le figure geometriche astratte che per le misure fisiche presunte. Lo Pi greco e tutti gli irrazionali e gli infiniti rinormalizzati della teoria standard, sono la dimostrazione per assurdo, che **l'estensione fisica è immaginaria** e si ripiega **dopo un tempo**, convergendo allo 0 assoluto. Senza poterlo raggiungere, si compattizza nella lunghezza minima.

Attualmente, dopo la formattazione dell'informazione, fissata al Big Bang nella lunghezza di Planck. L'Universo non si può più contrarre oltre la lunghezza di Planck nel punto originario.

E' stato ormai pensato e incluso in memoria.

Le entità ultime dei quark, dei leptoni e dei gravitoni, stanno puntiformi sulla soglia tra visibile ed invisibile nel punto originario e con i numeri quantici nel visibile segmento di Planck. **Sono delle meta-particelle.**

I quark hanno numeri quantici irrazionali, come parte dei numeri quantici interi del raggio del protone.

I leptoni e i gravitoni hanno invece i numeri quantici interi, come se fossero distesi nello spazio tempo aperto, fuori dal raggio protonico.

Andando oltre i razionali cromo-dinamici quark cardinalizzati, si giunge agli ordinali sub-quark puntiformi, privi ormai di numeri quantici, tranne lo spin. (Matematica pura, completa e decidibile nel supercontinuo).

E' dunque la polvere di Cantor l'elemento costitutivo, dei frattali "visibili" di energia e materia inorganica o organica che sia .

Ovvero l'Universo è un gas di numeri ordinali

Per esempio : i vasi sanguigni sono solo dei frattali ,nei quali scorrono globuli frattali , bianchi e rossi .

Pertanto la geometria dei solidi non è Euclidea, perché le parallele s'incontrano almeno due volte o mai, secondo gli assiomi diversi, posti dalle altre geometrie pensabili coerenti.

La GRAVITA' è dunque la reazione topologica a LAMBDA, (il punto nero originario a 0 gradi K), (l'idea di estensione e la reazione ad essa), ossia è una qualità della geometria e non della materia apparente.

La gravità è celata nello sforzo residuo del vuoto-finto, "apertosi" nel momento angolare, al nascere delle idee di lunghezza, larghezza e altezza, ortogonali, curve o iperboliche tra loro che siano pensate.

In pratica la gravità è l'orrore del vuoto dell'antica filosofia greca, che torna ora comprensibile, nella forma di analisi matematica.

Da rigettare sono dunque le idee di **un uno, uno zero e un infinito, quali enti esistenti e veri.**

Idee queste, pervenuteci dagli indiani, tramite la versione acritica degli arabi, **come una falsa manna illuminista**, di una prima new age medioevale.

Date tre dimensioni astratte ordinali, ossia continue. Col "divenire" complementare FINITO, nasce nella mente lo Spazio-Tempo cardinale, ossia "visibile" e quantizzato ai sensi dell'osservatore-cognitivo.

Mettere in atto VERO le tre dimensioni astratte, dividerebbe invece l'IO immobile, in un IO veramente diviso in numeri razionali, tra spazio e tempo assoluti (inesistenti).

Ossia nello stesso istante, **l'IO** dovrebbe apparire allora alla mente e non più solo ai sensi complementari, sia in onde di gas di puntiformi numeri ordinali, che in diverse serie di quanti interi, di energia e/o materia "visibile".

Con ciò i quanti bosonici e fermionici, rientrerebbero nella congettura assurda del continuo "REALE".

Essendo così uniti ed estesi veramente tutti i transfiniti ordinali, si darebbe causa ad un assurdo grande masso di Melisso, continuo in ogni direzione possibile, non trasparente, e pieno di segmenti di linea solidi.

S. MARIA CAPUA VETERE, il 5/12/2009

IL NEO ELEATICO PITAGORICO

Vincenzo RUSSO

Visita il sito www.webalice.it/iltachione e contatta l'autore :



Vincenzo Russo

Filosofo

neo eleatico - pitagorico

Via Firenze p.co dei pini int. 311 Tel. 0823.890269
81055 S. Maria C. V. (CE) Cell. 333.6339376
e-mail: iltachione@alice.it - www.webalice.it/iltachione

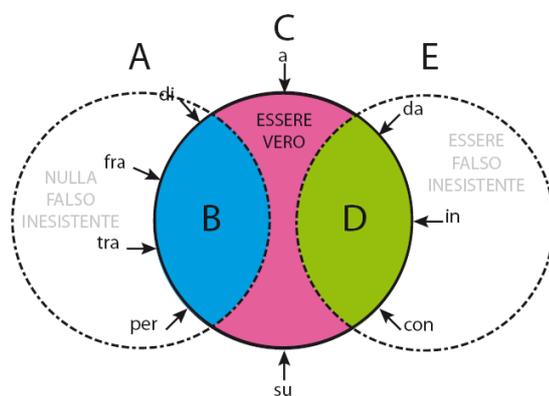
Clicca sul bigliettino per il download, in PDF

LA MENTE UNIVERSALE

include

LA MENTE DELL'UOMO

fig.6



- A = NULLA - FALSO
- B = NULLA - FINTO
O FINTO - MALE
- C = ESSERE - VERO
- D = ESSERE - FINTO
O FINTO - BENE
- E = ESSERE - FALSO

